

# La sposa dello strigoi di Giorgio Smojver

[...]Si

*diceva che il castello di Finkenstein, alto sopra il lago,  
fosse*

*stato eretto dal mago ungherese Klingsor nel dodicesimo secolo  
e che*

*egli sacrificasse giovani e fanciulle ai suoi oscuri dei, ma  
era una*

*leggenda da narrare nelle lunghe notti di inverno.*

[...]

La

*sposa dello strigoi,*

di **Giorgio**

**Smojver,**

edito

dalla **Delos**

**Digital**

per la collana *Heroic*

*Fantast Italia,*

curata dallo stesso autore e da **Ambra**

**Stancapiano,** è

un

romanzo di centoventi pagine attive. All'interno vi sono delle  
illustrazioni di pregevole fattura che catturano alcuni dei  
momenti

più ricchi di pathos.

L'opera

inizia con una prefazione di **Ambra**

## **Stancapiano.**

La curatrice sostiene che il fantasy eroico non solo è aperto alle protagoniste femminili, ma che la loro presenza è necessaria e auspicabile. Per dimostrarlo, **Stancapiano** cita esempi di eroine letterarie classiche e moderne, e di come Hannelore, l'attuale protagonista del romanzo di **Giorgio Smojver** si annoveri in questo pantheon eroico.

La curatrice sottolinea che queste eroine non sono solo forti e coraggiose, ma anche complesse e psicologicamente profonde. Non si tratta di semplici damigelle in pericolo o di repliche femminili dei protagonisti maschili, ma di donne con le proprie motivazioni, i propri obiettivi e le proprie debolezze.

Passando  
al romanzo:

Prologo,  
interludio ed epilogo di questa storia sono narrati in diretta da una specifica voce narrante. La sua voce echeggia nella taverna del villaggio ove è ambientata la storia a degli avventori di origine italiana, avvolgendo appunto i suddetti che ascoltano con trepidazione. L'idea di farci sentire protagonisti del racconto, come

se fossimo noi stessi gli avventurieri riuniti attorno al narratore, è davvero originale e coinvolgente.

Nel cuore della Carinzia, attorno agli anni '30 del 1500, si dipana una storia che riecheggia le atmosfere del *Patto dei Lupi* e la penna di **Bram Stoker**.

Hannelore, chiamata quasi sempre con il diminutivo Lore, è una giovane donna dal carattere volitivo. Insieme ai suoi fidi compagni Wilhelm, figlio del guardiacaccia, e Kurt, figlio del maniscalco ma che sogna di diventare un soldato, vivono le loro vite fino all'arrivo di un contingente di Turchi che saccheggiano il loro villaggio.

Anni dopo, il ritorno il nipote del barone, accompagnato da un drappello di esotici soldati, e del fiero guerriero Roderich, sconvolge la quiete del villaggio. Ben presto, una serie di misteriose sparizioni e sanguinose morti gettano gli abitanti nel terrore, facendo sprofondare la comunità in un clima di oscurità e paura. Il gruppetto si trova costretto a rivolgersi a Frau Hulda, una donna

conosciuta come strega per le sue arti erboristiche, per risolvere una specifica necessità.

Sei

anni sono trascorsi da quel terribile evento. Lore, ormai diciannovenne, si ritrova catapultata nella notte di San Giovanni, una festività che non ha mai amato. Un ballo è stato organizzato, ma un velo di inquietudine oscura il suo animo.

Come

un macabro presagio, le morti misteriose ricominciano a turbare la quiete del villaggio. Una serie di eventi funesti dà inizio a una nuova spirale di terrore, che sembra riportare alla luce gli incubi del passato.

Ma

proprio dall'oscurità emergono figure familiari. Personaggi che erano stati costretti ad allontanarsi tornano sulla scena, pronti a confrontarsi con le forze del male che nuovamente minacciano la loro comunità.

Lo

scontro tra bene e male si fa inevitabile. Lore, insieme ai suoi fidi

compagni, si ritrova al centro di una battaglia epica, dove il coraggio e l'amore saranno le loro armi più potenti.

Ho

trovato estremamente coerente e in linea con il setting il finale prima dell'epilogo.

L'autore

di questo fantasy non solo ha confezionato una storia avvincente,

ricca di eroismo e sfumature *Grimdark*

degne di *Warhammer*

*Fantasy Roleplay*,

ma ha anche creato un'ambientazione storica eccellente. Ha sapientemente mescolato folclore tedesco e leggende dell'Europa

dell'est, amalgamando tutto con i miti orrorifici Somali. I personaggi, che io ho apprezzato in modo particolare, sono ben delineati e complessi, tanto da dare vita a un mondo autonomo all'interno della storia stessa. Anche se la trama fosse stata meno

solida (cosa che non si verifica in questo caso), i personaggi principali e secondari sarebbero stati comunque sufficienti a rendere

il racconto estremamente interessante.

## **L'AUTORE:**

Giorgio

Smojver è

nato a Padova da genitori profughi da Fiume il 23 luglio del 1950. Si

è laureato presso l'Università degli Studi di Padova. Ha lavorato per anni nelle biblioteche civiche di Padova. Le sue passioni sono la mitologia comparata, la storia antica e medievale, il romanzo cavalleresco (passione condivisa con Don Chisciotte) e la letteratura Fantasy.

Alterna romanzi e racconti a sfondo storico ad altri ambientati in mondi di sua creazione. Tra i romanzi pubblicati *Le aquile e l'abisso* (Watson edizioni, 2019); *Valawyne e Helmor I – La frontiera di Finyas* (Tora edizioni, 2022); *Valawyne e Helmor II – Le Terre Selvagge*, (Tora edizioni, 2022); *I Venturieri della notte* (Lettereletteriche, 2022); *Tenebre sull'Impero* (Amazon, 2023); *I Venturieri dei Monti Pallidi* (Lettereletteriche, 2023); *Valawyne e Helmor III. L'assedio di Radebona* (Tora edizioni, 2024); *La sposa dello Strigoi* (Delos 2024). Ha curato diverse antologie tra cui *Terre Leggendarie* (Watson 2022). Tra i premi vinti la Sfida RiLL (2021); e il Trofeo La Centuria-La zona morta 2024.

La

*sposa dello strigoi*

*Autore:*

*Giorgio Smojver*

*Editore:*

*Delos Digital*

*Collana:*

*Heroic Fantasy Italia*

*Pagine:*

*146*

*ASIN:*

□

*B0D8XPJXLF*

*Costo: ebook 3,99 € ; versione cartacea 14 €*



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

# **Il fantasma di Alessandro Appiani di Stefano Simone**

**Il  
fantasma di Alessandro Appiani (2022)  
di Stefano Simone**

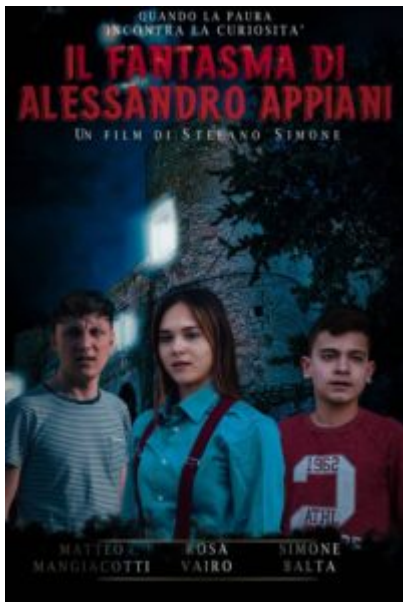


*Regia: Stefano Simone. Soggetto: Gordiano Lupi (romanzo), Aldo Zelli (idea). Sceneggiatura: Roberto Lanzone, Giuseppe Bollino. Musiche: Luca Auriemma. Fotografia: Tommaso Visentino. Animazione: Sara Strafile, Lucia Zullo. Aiuto Regia: Francesco Trotta. Fonici di presa diretta: Giovanni Casalino, Robb MC. Produzione: Running TV International. Genere: Commedia / Thriller. Formato: DCP / Colore. Durata: 84'. Paese di Produzione: Italia, 2022. Interpreti: Rosa Vairo (Silvia), Matteo Mangiacotti (Luigi), Simone Balta (Carlo), Bruno Simone (Paolo Lanfranchi), Antonia Notarangelo (amica di Lanfranchi), Carlo Cinque (Mario Luisi), Sara Pellegrino (amica di Lanfranchi), Gianluca Di Trani (assistente di polizia Righetti), Cory Di Pierro (madre di Silvia), Antonio Potito (il nonno), Pasquale Tricarico (ispettore Franceschini), Moussa Camara (senzatetto che vive nel castello), Isabella Gentile (madre di Lanfranchi).*

**Stefano Simone** si conferma autore interessante e versatile, cambiando del tutto genere dopo gli ultimi lavori che spaziavano dal fantastico al thriller, con alcune incursioni nel tema sociale e dei diritti umani. *Il fantasma di Alessandro Appiani* è commedia thriller, qualcosa che in Italia si fa davvero poco, in parte riferibile a lavori internazionali come *IT*, per il tono e per la presenza dei ragazzini che indagano, fatte le debite proporzioni. Qui ci troviamo di fronte a un lavoro a basso budget che fa del cinema teatrale la sua maggior forza, con interpretazioni credibili da parte dei giovani attori, un cast interessante nel quale spicca la protagonista **Rosa Vairo**, per espressività e naturalezza. La sceneggiatura di **Matteo Simone, Roberto Lanzone** e **Giuseppe Bollino** parte da un romanzo di **Gordiano Lupi**, senza stravolgerlo nella storia, ma calandolo alla perfezione in un mondo popolato da adolescenti. L'operazione può dirsi riuscita, perché Silvia Lepri (**Vairo**) resta la ragazza sognatrice che sin dall'infanzia ha la straordinaria capacità di sentire le voci a grande distanza (idea di **Aldo**

**Zelli**, dal racconto *Le voci lontane*). Nella versione del cineasta di Manfredonia si avvale della complicità di due amici come Luigi (**Mangiacotti**) e Carlo (**Balta**) per investigare su una serie di omicidi che sembrano collegati alla leggenda del fantasma di Alessandro Appiani e del suo castello abbandonato. Spinti dalla curiosità, i tre adolescenti iniziano un'indagine personale, basandosi sui libri di leggende popolari del professor Luisi, uno storico locale che cerca di riabilitare la figura del principe. Mentre la polizia brancola nel buio, sarà proprio il trio a risolvere il mistero. Non diciamo altro sulla trama, perché il film è un vero e proprio giallo con ben quattro omicidi e un colpevole, che lo spettatore scoprirà soltanto verso la fine, nel corso di una sequenza ad alta tensione. Veniamo ai pregi della pellicola, che sono molti, a partire da un cartone animato iniziale che racconta la storia del delitto di Alessandro Appiani (episodio storico, avvenuto a Piombino nel 1580) avvalendosi di un singolare quanto originale *rap* in sottofondo. Pare di essere tornati nel cinema degli anni Settanta, quando spesso le commedie italiane venivano introdotte da un divertente disegno animato. **Sara Strafile** e **Lucia Zullo** sono davvero brave e realizzano un prodotto di godibile freschezza. Il film è ben fotografato da **Tommaso Visentino**, che conferisce le atmosfere giuste alla narrazione, passando senza soluzione di continuità dai toni cupi e giallastri dei notturni ai luminosi esterni. **Stefano Simone** dimostra di aver raggiunto un buon livello di maturità tecnica, che lo rende capace di affrontare sia i piani sequenza che i campi e controcampi per gestire i dialoghi di un film in gran parte teatrale, come impostazione narrativa. Non mancano le annotazioni d'autore come la scena del dialogo tra il nonno (**Potito**, molto bravo) e Silvia, dove il vecchio discetta sul valore dei sogni e sulla crudeltà della guerra, senza dimenticare il valore simbolico del binario (ricorrente nei film di **Simone**) con gli adolescenti che camminano lungo la linea ferroviaria, pronti per affrontare la vita. Il film ha un tono da commedia che non ha precedenti nel cinema del

regista pugliese, alcuni personaggi sono volutamente grotteschi e caricaturali, come il giovane scrittore Paolo Lanfranchi (**Simone**), che parla senza capire il senso delle parole e usa *piuttosto che* a sproposito (come fanno in molti!). Per non parlare dell'inetto ispettore di polizia (**Tricarico**) e del suo assistente (**Di Trani**) che deve sopportare la prosopopea del superiore e la sua arroganza nell'imputarsi meriti inesistenti. Da notare alcune riuscite gag all'interno del castello abbandonato, dove gli sceneggiatori si prendono gioco degli stereotipi del cinema horror di bassa lega. Ottimo **Matteo Mangiacotti** nella parte dello studente *secchione* innamorato di Silvia e molto bene **Simone Balta**, il più giovane del terzetto che porta un tocco di leggerezza alla formazione dei giovani detective. **Rosa Vairo** è perfetta come indagatrice dell'incubo dotata di poteri soprannaturali, che confida solo al giovane amico Carlo, espressiva e sorridente, mai in difficoltà con la gestione del personaggio. Tra i pochi adulti, spicca l'interpretazione di **Carlo Cinque**, nei panni di un allucinato professor Luisi, scrittore ossessionato dalla figura di un principe calunniato dalla storia. Nota di merito per **Stefano Simone**, perché non è facile dirigere giovani attori e farli recitare in maniera spontanea e naturale, senza incertezze di sorta. Termino con il montaggio serrato, che contribuisce a creare *suspense* nelle sequenze più importanti, come durante la visita notturna al castello abbandonato. Ottima la scelta del suono in presa diretta che conferisce veridicità e spontaneità al materiale narrativo. Colonna sonora come sempre (sin dai tempi di *Cappuccetto Rosso*) del fido **Luca Auriemma**, una costante positiva nei film del regista sipontino. Attendiamo novità sulla distribuzione, che crediamo sarà soprattutto televisiva, anche se il film meriterebbe attenzione da parte di cinema indipendenti, festival e rassegne a tema.



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

# XIV Trofeo La centuria – La zona morta

E' stato indetto il XIV TROFEO LA CENTURIA E LA ZONA MORTA per il miglior racconto di ambientazione fantasy, in memoria di **Fabrizio Frattari**, a cura dell'Associazione Culturale "LA CENTVRIA" e del sito "LA ZONA MORTA" con la collaborazione dell'Associazione "A Campanassa" di Savona e della manifestazione "Savona International Model Show 2025".

In giuria: **Davide Longoni** (autore di "Mercuzio e l'erede al trono – Livello 0"), **Donato Altomare** (plurivincitore del Premio Italia, del Premio Urania e del Premio Vegetti, presidente del World SF Italia, scrittore di innumerevoli romanzi, tra cui il recente "Wormhole" scritto con **Umberto Guidoni**), **Filippo Radogna** (giornalista, saggista e scrittore, due volte vincitore del Premio Italia e del Premio Vegetti con l'antologia di racconti "L'enigma di Pitagora e altre storie"), **Fabio Calabrese** (scrittore e saggista, appassionato di tutto il genere fantastico) e **Valentino Sergi** (direttore di Officina Meningi e autore pluripremiato di GDR e Librogame), da esperti appassionati del settore dell'Associazione "La Centuria", dai soci dell'Associazione "A Campanassa" e da autori di giochi.

Premi:

1° classificato 150 euro, 2° classificato 100 euro, 3° classificato 50 euro in buono-libri, 4° e 5° classificato medaglia

e attestato di merito. I primi 5 racconti classificati inoltre verranno pubblicati: nell'antologia "La Zona Morta – Archivi" pubblicata dalle Edizioni Scudo, sui siti internet de "La Centuria"

e "La Zona Morta", nonché sulla brochure cartacea ufficiale dedicata alla "Savona International Model Show" prossima ventura.

I primi 3 classificati verranno inoltre omaggiati dell'iscrizione

gratuita alla "World SF Italia" per l'anno 2025. Ai cinque finalisti infine verrà dato in omaggio un libro offerto dalle Edizioni Il Foglio Letterario.

Inviare

i racconti in formato .rft o .txt a tutti e tre gli indirizzi di

seguito riportati: [associazione@lacenturia.it](mailto:associazione@lacenturia.it),

[longdav@libero.it](mailto:longdav@libero.it)

e [letteratura@dark-chronicles.eu](mailto:letteratura@dark-chronicles.eu)

entro il 20 dicembre 2024.

La

quota di partecipazione è pari a euro 8,00 da versarsi tramite ricarica/accredito su Carta PostePay n. 4023 6010 1023 7691 intestata a Davide Longoni.

Per visualizzare il bando completo:  
<http://www.lazonamorta.it/lazonamorta2/?p=72557>.



---

# The Blood of Heroes, parte il tour europeo dei Kings of Trash

**Kings Of Thrash** annunciano il tour europeo 2024  
**"The Blood of Heroes"**  
ospiti speciali: **Dieth**

14 NOVEMBRE 2024 UNICA DATA ITALIANA @ LEGEND CLUB MILANO

Preparatevi  
a scatenarvi! **Legend  
Club Milano** in  
collaborazione con **Rockersound** e **Soundsrock** presentano  
i legendari **Kings  
Of Thrash** nel  
loro attesissimo tour europeo **The**

## **Blood of Heroes.**

E, a rendere la serata ancora più epica, ci saranno come ospiti speciali i **DIETH**, promettendo un'esperienza che i fan del thrash metal non dimenticheranno facilmente.

Questo

tour straordinario vedrà il bassista e membro fondatore, **David Ellefson**,

in un doppio ruolo, suonando il basso per entrambe le band.

**I Kings**

**of Thrash** proporranno

una scaletta travolgente con i classici da "Peace Sells...But

Who's Buying?", "Killing Is My Business...And Business Is

Good!", "So Far, So Good, So What?" e alcuni pezzi

scelti per celebrare il 30<sup>o</sup> anniversario di Youthanasia.

**I DIETH**,

dal canto loro, suoneranno integralmente il loro album di debutto,

"To Hell and Back".

**Ellefson** non

sta più nella pelle: "Sarà una cosa incredibile! Entrambi i gruppi hanno un sound unico ma si inseriscono perfettamente nel mio

repertorio musicale. I fan ce lo hanno chiesto a gran voce, e ora

portare entrambe le band insieme in un unico tour è una serata imperdibile per tutti, una festa di musica pesantissima e storica in

ogni città!"

**Guilherme**



**Miranda** dei **DIETH** aggiunge:

“Siamo super entusiasti di annunciare che partiremo per un tour

epico in Europa questo novembre con i leggendari **Kings Of Thrash!**

Preparatevi a una notte indimenticabile di thrash metal scatenato,

con la nostra energia grezza e i nostri riff implacabili che faranno

tremare le città di tutto il continente. Ci vediamo nel pit!”

Prevendite attive su **DICE.FM**

Evento su **FB**

I biglietti upgrade VIP sono in vendita!

Per maggiori informazioni e per acquistare i biglietti VIP, visitate il sito:

– [www.kingsofthrash.com](http://www.kingsofthrash.com)

– [www.diethband.com](http://www.diethband.com)



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

# Melody, la vestale di Inventia di Roberta De Tomi

[...]La

magia è l'azione della creatività che rende il mondo quello che

è. Senza creatività voi esseri umani non sareste voi, e nemmeno

avreste fatto quello che avete fatto. Le case, l'arte, i romanzi,

le poesie, le canzoni. [...]

Melody,

La vestale di Inventia. di

**Roberta De Tomi**, pubblicato

dalla **Delos Digital** per la collana *Fair Tales*, curata

da **Monica Serra**, è un

romanzo breve di sessantaquattro pagine attive e presenta una bella

copertina realizzata con una IA.

L'autrice,

**Roberta De Tomi**, apre l'opera con una breve nota in cui

spiega che questo suo lavoro nasce come omaggio ai cartoni animati

con giovani maghette che hanno fatto sognare migliaia di giovani

anime sognatrici. Un pensiero che ha donato un buon augurio a questa

lettura.

Citazioni

a **Shakespeare**,

oggettivamente dovute in questo racconto, trasmettono vibes in stile

*Cronache*

*di Narnia e La Storia Infinita*,

attirando notevolmente la mia curiosità e immergendomi maggiormente

nella lettura. Incomincia subito con sprint, ti fa subito capire la

strada che prenderà, ovvero, un bel fantasy che ha un inizio fanciullesco e che lentamente si evolve in qualcosa di più maturo e complesso.

Questo

racconto parla di Melody, una ragazzina rimasta orfana che vive in

una casa famiglia. Un giorno viene contattata dal *Bambino dei Desideri* che le offre di esprimere tre desideri. Tuttavia, lei può chiedere solo l'unico desiderio che non può essere esaudito:

riavere i genitori morti. Ma da dove arriva questo bambino magico?

Perché i tre desideri? E perché proprio lei?

Queste

sono le domande che inizialmente vi balleranno in testa; la risposta

arriverà addirittura nel capitolo 2, quindi nemmeno troppo in là.

La fonte di Inventia, che dà parte del titolo, è fondamentale per

mantenere la creatività sulla Terra e, allo stesso tempo, la creatività terrestre la tiene viva, come si evince

dall'estratto che  
ho riportato all'inizio dell'articolo.

Il  
tutto, ovviamente, è condito dalla presenza di un villain di  
nome  
Alcamo il Grigio, e dalla sua introduzione si svilupperà tutta  
la  
verità in merito alla storia della protagonista. Il finale ha  
decisamente un gusto dolce e perfettamente in linea con lo  
stile di  
scrittura dell'autrice che ci ha donato pagine di narrativa  
fantastica con eccellenti descrizioni del mondo in cui siamo  
immersi,  
e allo stesso tempo ci ha regalato emozioni fanciullesche ma  
pregne  
di significato.

Si  
intuisce uno stile di scrittura che privilegia una certa  
pianificazione nel worldbuilding  
e nei suoi personaggi.

In  
conclusione, questo racconto merita ampiamente di essere letto  
da  
tutti coloro che amano storie fantasy dal sapore fiabesco e  
sono alla  
ricerca di un po' di magia, che di questi tempi, non fa mai  
male.

**L'Autrice**

Roberta

De Tomi è nata a Mirandola (Modena) nel 1981. Laureata al Dams di Bologna, allieva di Bottega Finzioni nel 2019, dopo aver lavorato nel giornalismo e negli eventi per diversi anni, ha iniziato a occuparsi di scrittura a 360°, lavorando come copy e ghostwriter freelance.

Nel

2012 ha curato, insieme al poeta modenese **Luca Gilioli**, l'antologia lirica solidale *La luce oltre le crepe* (Bernini). Dal 2014 ha iniziato a pubblicare con alcuni editori indipendenti: *Come sedurre le donne* (HOW2 Edizioni), il retelling *Alice nel labirinto* (Dae Editore, 2017), da cui è nato il saggio in lingua inglese *Post-Alice: from Wonderland to the Labyrinth, passing through a cultural Looking Glass*, inserito nella pubblicazione accademica *Pop- & post- Contemporary Routes in English Culture* (Aras Edizioni).

Nel

2022 è stata co-sceneggiatrice di *Ricostruzione. Emilia-Romagna 2012-2022*, prodotto da Wildcom Italia e ha pubblicato *Alyssa, l'ultima sirenetta* (DAE).

Con

Delos Digital ha prodotto diversi racconti lunghi/romanzi tra cui *Chick Girl- Azalee per Veridiana* (2016), *Trappola d'ardesia* (2020) edito in cartaceo nel 2021 da Sága Edizioni, *Abuso d'amore* (2022) e *Gen-Z. Zombie in una notte di mezza estate* (2023).

Nel

2024 ha partecipato all'antologia *Il dio del rock è severo ma giusto* (Les Flâneurs Edizioni), a cura di **Eliselle** e **Gianluca Morozzi**, e pubblicato *L'angelo caduto di Feerilandia*" (Sága Edizioni).

*Melody,*  
*la vestale di Inventia*

*Autore:*  
*Roberta De Tomi*

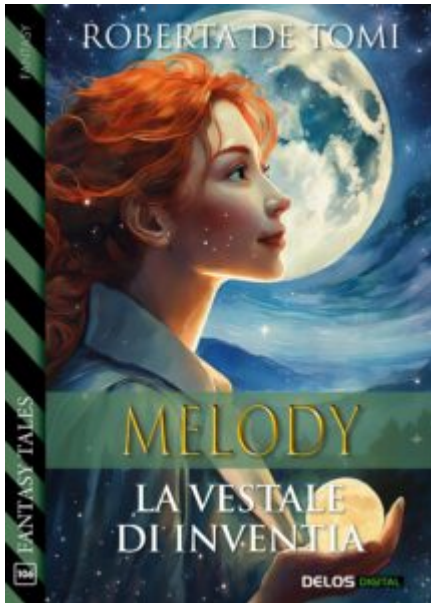
*Editore:*  
*Delos Digital*

*Collana:*  
*Fantasy Tales*

*Pagine:*  
*108*

*ASIN:*  
□  
*B0D9CHGNWK*

*Costo: 2,99 € su Delos Store, Amazon e Kobo. 4,99 € su Google Play*



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*

---

# Poem of Ordinary Man dei Void

**VOID**

**“Poem Of An Ordinary Man” (Full-length, Nova Era Records, 2024)**

*“Poem of an Ordinary Man nasce dalla necessità di mettere in musica quel gigantesco avvenimento storico che è il conflitto*

in Ucraina. Abbiamo iniziato a scrivere la storia di questo uomo la cui vita è brutalizzata dall'esperienza della guerra, proprio due anni fa, al momento dell'invasione. La cosa non è nata per caso perché abbiamo riutilizzato brani che avevano preso vita nel 2014 (The Drone, nato al tempo della guerra in Siria, e The Call) la cui attualità purtroppo non è stata scalfita dal tempo. Il progetto si è sviluppato in maniera molto naturale come un vero concept. Otto capitoli, otto momenti diversi in una storia dove il dolore iniziale per la perdita di un figlio si trasforma nella sofferta speranza per un mondo di pace." **Void**

Primo

vagito discografico per questa stoner/alternative rock band italiana

che affronta il tema della guerra, e nello specifico del conflitto

ancora attuale in Ucraina attraverso un concept molto ricercato e

pieno di begli spunti, soprattutto musicali. I nostri cercano di

rielaborare l'hard rock, perché di questo parliamo in sostanza, con

degli influssi tipici del cosiddetto desert sound, ma guai a pensare

che questo album sia una copia carbone dei vari **Kyuss**

piuttosto che **Queens**

**Of The Stone Age**. Si respira la volontà di

forgiare un sound proprio, impreziosito da diversi momenti toccanti

ben evidenziati da canzoni che spesso e volentieri mantengono toni

dimessi. Il reparto vocale è quello che salta subito alle orecchie,

ben sorretto dalla voce poliedrica di **Marco Mittica**, che

nell'album ha anche suonato il piano. Gli altri musicisti sono



abili

nel costruire una base potente e molto vintage, rifacendosi soprattutto all'hard rock e al blues degli anni Settanta, soprattutto

per quel che concerne il riffing di Luca Presicci, il quale però con

la sua chitarra riesce a creare atmosfere di rara intensità, soprattutto tramite ottimi assoli e un lavoro costante di arrangiamento che rende il sound dei **Void** caldo ed avvolgente.

Ottimo inizio per questa band, segnatevi questo nome.

Tracklist:

01.

The Drone

02.

The Call

03.

The Pawns

04.

The Fight

05.

The Underdark

06.

The Mercenary

07.

The Grave

08.

The End

Line-up:

Marco Mittica – vocals & piano Luca Presicci – guitars

Alessandro

Ragone – bass Christian Renna – drums

I **Void** sono un gruppo rock alternativo/stoner. Nati e cresciuti a Bari, i quattro membri (**Marco Mittica, Luca Presicci, Alessandro Ragone e Christian Renna**) iniziarono le loro carriere musicali separate quasi vent'anni fa, ma si sono ritrovati solo l'anno scorso e iniziano ad abbracciare quello che sembra essere un relazione prolifica tra quattro vecchie anime gemelle. La nuova musica inizia a fluire quasi istantaneamente. In sei mesi il disco è pronto. Otto brani in cui hanno cercato di esprimere il concetto di dolore, tristezza, paura, amore e speranza nella vita di un uomo, civile e non, coinvolto in una guerra. Parlano del presente utilizzando parole e accordi presi dall'eterno potere della musica. A febbraio registrano, mixano e masterizzano tutte le tracce nel Death Star Studio (Cassano delle Murge-BA) guidati dall'esperienza e dalla conoscenza di **Marco Fischetti**.



*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*